

# LE MEMORIE FOTOGRAFICHE DI ROBERTO RIDI

di Aulo Gasparri

Alla presentazione delle fotografie di Roberto Ridi effettuata dall'assessore per la cultura di Portoferraio, dott. Massimo Scelza, seguì un improvvisato ed inatteso mio intervento, che ora mi pregano di ripetere sulle pagine de "Lo Scoglio". Accontentiamoli!

Scrivendo nientepopodimeno Giacomo Leopardi nel suo Zibaldone: "Senza memoria l'uomo non saprebbe nulla e non saprebbe far nulla". Ecco quindi che il Ridi con la sua equipe ha egregiamente raggiunto lo scopo di fissare nella memoria dei posteri alcuni tipi tipici (scusatemi il bisticcio di parole) nostrani di fine 900, ovvero di fine 2.000, con tutte le loro ineguagliabili e indimenticabili caratteristiche. Così è comparso, per far qualche esempio, l'ormai celebre Teodolindo, Bob, Cannavota ecc. Purtroppo tanti personaggi sono ormai scomparsi, sfuggiti all'obiettivo di Roberto, e più richiamar non vale. Non è più "paparazzabile" Anito, il Carletti, noto per il suo incontro in treno con Raffaello Brignetti, di ritorno dal campo di concentramento. Ma anche perché al suo ritorno a casa "la trovò occupata, con relativa moglie, da Giolitti" Era la Brasile la sua dolce metà, per chi non lo ricordasse.

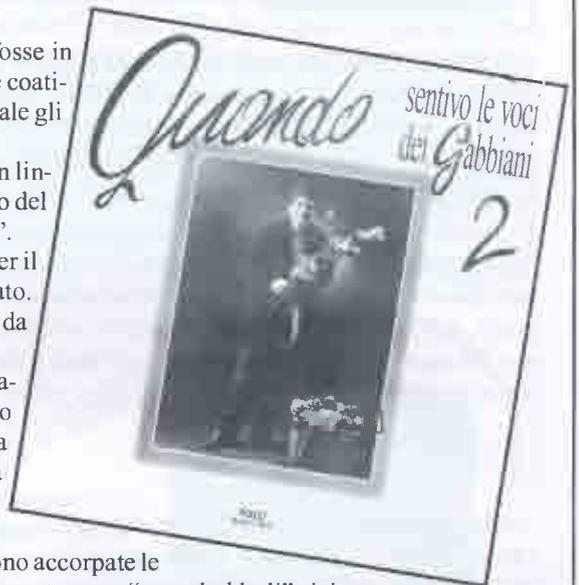
E' sfuggito all'obiettivo Dagoberto, il Bolliri, del quale si racconta del suo espatrio a Nizza e là fece, come Pertini, il manovale. Ma un giorno, nell'ascoltare alla radio Beniamino Gigli che cantava "Mamma, ritorno da te", si commosse, prese il treno e rimpatriò.

E' scomparso il salumiere più menzognero del mondo che - se ancora fosse in vita - avrebbe esclamato con maggior convinzione: "Ormai la situazione è coatica". Voleva evidentemente dire caotica, ma la lettura del titolo di un giornale gli aveva fatto cilecca.

E' pure è mancato il suo antagonista salumiere dirimpettaio, creatore di un linguaggio spericolato e sgrammaticato, ma indubbiamente divertente. Dico del "cavaliere" per antonomasia, padre di alcuni figli "magneti dell'industria".

Non c'è più tra noi neppure Mingrino (al secolo Giovanni Baroni), che per il suo innocuo passato squadristico fu forse l'unico in Italia ad essere epurato. Non è stato rispettato il suo desiderio di fare delle sue ossa delle cannuce da clistere, per un sadico scopo.

Se rovistiamo nella storia di quest'isola, ci sono stati dei personaggi certamente interessanti, ma non hanno lasciato che labili tracce della loro presenza nella nostra memoria. Perfino alle origini della nostra Portoferraio. C'è stato uno dei costruttori di Cosmopoli, Otto da Montauto, che fu detto "la vecchia", ma non si sa se tale nomignolo gli fosse stato attribuito per particolari caratteristiche. E che dire di un certo Zi' Barucchi, un marinaio elbano noto per le sue rimostranze allorché furono accorpate le varie marine militari prerisorgimentali con quella unificata d'Italia, sì che entrarono "cazzabuboli" siciliani e sardi, di bassa statura, tanto da farlo esclamare: "Ma come ci sèmo imparentati male!"



Dunque la memoria fotografica del Ridi ha colpito nel segno e rimarrà una valida testimonianza, un ricordo epocale di tanti soggetti da non dimenticare. Vivissimi complimenti dunque all'autore.

P.S. A questo punto devo aggiungere un aneddoto raccontato dal sindaco, dott. Fratini.

Egli fece salire sulla sua auto Dagoberto, con il fagotto per il "convio", e lo portò in cima al Capannone. Si recava alla Biodola, dove faceva il manovale. Gli domandò perché andava al lavoro così tardi, erano già passate le 10 antimeridiane. Rispose: "L'ingegnere, che è anche il proprietario del fabbricato, arriva dopo le 11. Se non interessa a lui, figurati a me!..."

-**"Quando sentivo le voci dei gabbiani 2"**

N.P. Grafiche Piombino L. 30.000

## CERAMICA & d'ELBA

Laboratorio  
artistico di Marciana

Loc. Pozzatello (cabinovia)  
57030 Marciana - Tel. 0565 901175